
Terra Santa: Patton (Custode) sulla Festa della Visitazione, “Maria ci insegna che non possiamo permetterci il lusso di essere pigri ma dobbiamo muoverci in fretta”

Celebrazione della festa della Visitazione ieri nel santuario mariano di Ain Karem, situato a circa a 8 km dalla città vecchia di Gerusalemme, dove si fa memoria della visita della Vergine Maria a sua cugina Elisabetta. La messa, riferisce la Custodia di Terra Santa, è stata presieduta dal Custode, padre Francesco Patton, che nell'omelia ha esortato i fedeli presenti “a contemplare il cammino di Maria. Come Maria siamo chiamati a metterci in cammino, per condividere la grazia che ci è stata donata, per metterci a servizio del misterioso progetto di Dio, per metterci a servizio dei nostri fratelli e delle nostre sorelle”. Un richiamo rivolto in particolare a 25 frati ai quali è stato conferito il Ministero di Lettorato e Accolitato. Da oltre trent'anni, infatti, la Custodia di Terra Santa associa a questa celebrazione l'assegnazione dei due Ministeri. “Carissimi giovani, che oggi ricevete il ministero di lettore e di accolito, non dimenticate mai che servire all'altare è partecipare al mistero di salvezza che Dio opera attraverso il suo Figlio Gesù per la potenza dello Spirito Santo, e ci deve ricolmare di stupore, di gioia e di umiltà. Maria ci insegna che, come chiamati, non possiamo permetterci il lusso di essere pigri ma dobbiamo muoverci in fretta. Il servizio al quale siamo chiamati, viene prima dei nostri bisogni e delle nostre esigenze individuali”. Al termine della messa i frati si sono recati in processione nella cripta della chiesa, dove la tradizione colloca la casa di Zaccaria e Elisabetta, luogo dell'incontro con Maria. Qui, in una roccia semi-scavata nella parete, è custodita anche la pietra dietro la quale si sarebbe nascosto Giovanni Battista per sfuggire al massacro voluto da Erode il Grande con l'intento di colpire Gesù (episodio narrato nel vangelo apocrifo di Giacomo).

Daniele Rocchi